

# La Riscoperta dell'“Incanto”

**Comunicare tra Scienza e Emozione**

**Giangiaco Gandolfi  
Gabriele Catanzaro  
Stefano Giovanardi  
Gianluca Masi**

EMOZIONI  
SCENZA

**- Planetario di Roma**

**Vincenzo Vomero**

**Musei Scientifici Comune di Roma**

# LA NARRATIVA DELL'INCANTO/DISINCANTO

- **Interpreta il nostro attuale rapporto con la Natura come una frattura, la perdita di una sintonia spirituale. Principale responsabile è la scienza, congenitamente dedita al disvelamento, al principio di calcolabilità assoluta, alla meccanizzazione riduzionista.**

- **Il più lucido pensatore a enucleare il tema dell' "Enzauberung der Welt" è Max Weber (ma ideologia antica: epicureismo, positivismo, ecc.):**

***"L'unità della primitiva immagine del mondo (...) si è spaccata in conoscenza razionale e dominio della Natura da una parte, e in esperienza mistica dall'altra. L'inesprimibile contenuto di questa esperienza rimane l'unico possibile "oltre" in un mondo derubato degli dei. [...] Non ci sono misteriose forze incalcolabili, ma al contrario si può, in linea di principio, padroneggiare ogni cosa attraverso il calcolo"***

**(Weber, "La Scienza come Vocazione", 1919)**

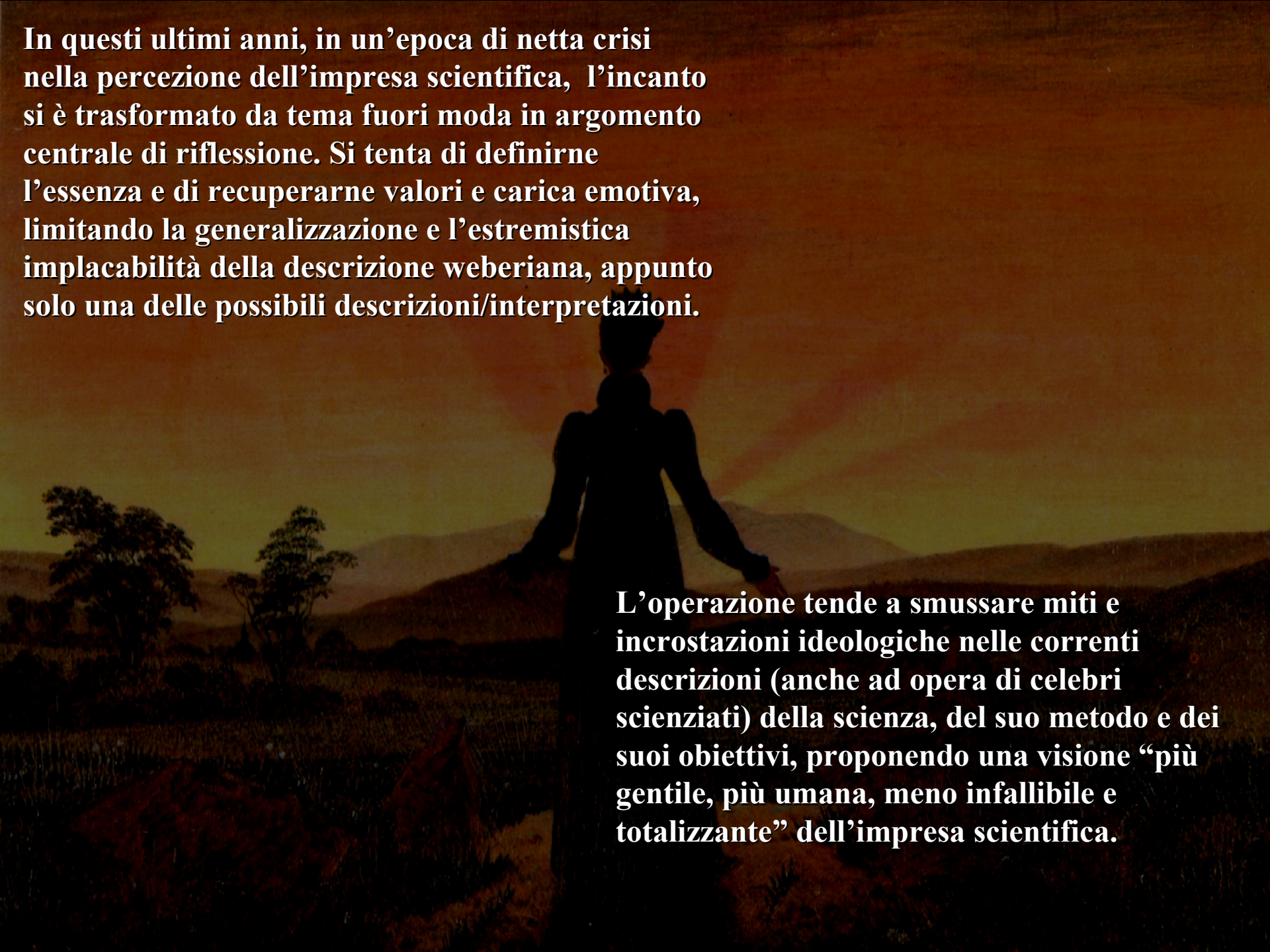
# LA NARRATIVA DELL'INCANTO/DISINCANTO

- L'incanto è qui definito per negazione, ma c'è una ricca tradizione (tra '600 e '800) di tentativi di descrizione razionale, a partire da Descartes e Spinoza. Sintetizzando il dibattito (pieno di sfumature) le componenti dell'incanto possono essere condensate in due poli (non antitetici):

***IL SUBLIME*** (legato al timore) - ***LA MERAVIGLIA*** (legata al piacere)

**Ad accomunare queste sensazioni un momento di intensa sorpresa, di sospensione dell'ordinario che, soprattutto nella seconda, prelude spesso ad un'indagine razionale carica di passione e affettività.  
(Fisher , 1998)**



A silhouette of a person standing in a field at sunset, looking out over a landscape with hills and trees. The person is in the center, facing away from the viewer. The background is a warm, golden-brown sky with soft light. The foreground is a field of tall grasses. In the distance, there are rolling hills and a few trees on the left side.

**In questi ultimi anni, in un'epoca di netta crisi nella percezione dell'impresa scientifica, l'incanto si è trasformato da tema fuori moda in argomento centrale di riflessione. Si tenta di definirne l'essenza e di recuperarne valori e carica emotiva, limitando la generalizzazione e l'estremistica implacabilità della descrizione weberiana, appunto solo una delle possibili descrizioni/interpretazioni.**

**L'operazione tende a smussare miti e incrostazioni ideologiche nelle correnti descrizioni (anche ad opera di celebri scienziati) della scienza, del suo metodo e dei suoi obiettivi, proponendo una visione "più gentile, più umana, meno infallibile e totalizzante" dell'impresa scientifica.**



**Dalla compatibilità di scienza e incanto nascono importanti conseguenze etiche, filosofiche ed estetiche, ma soprattutto la possibilità di ricomposizione di una frattura lacerante, che si riflette nella celebre separazione tra le due culture.**

**Alcuni dei lavori fondamentali che si occupano del tema:**

- Lorraine Daston, Katharine Parks, 1998 – “Wonders and the order of Nature”
- Mary Midgley, 2001 – “Science and Poetry”
- Jane Bennet, 2001 – “The Enchantment of Modern Life”
- Pierre Hadot, 2004 – “Le Voile d’Isis: Essai sur l’histoire de l’idée de Nature”
- Roy Willis, Patrick Curry, 2004 – “Astrology, Science and Culture”
- George Levine, 2006 – “Darwin Loves You – Natural Selection and the Re-enchantment of the World”



# **INCANTO E COMUNICAZIONE DELLA SCIENZA: LE RAGIONI DI UNA ALLEANZA**

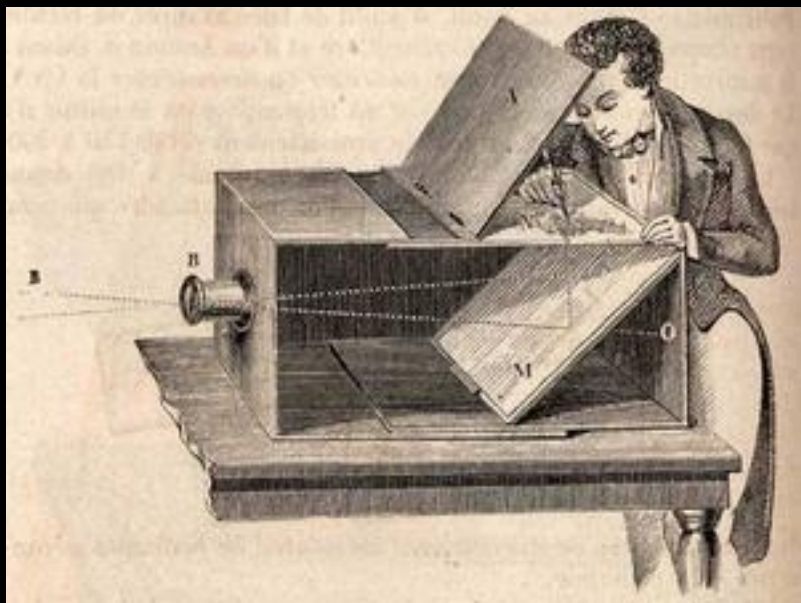
**Se stupore estetico e meraviglia trascendente sono essenziali nel recupero di una relazione positiva con la natura, di una visione cosmo-ecologica, allora il tema dell'Incanto è a maggior ragione centrale anche nella Comunicazione della Scienza, dove spirano forti i venti della disaffezione, della crisi delle vocazioni.**

**Non a caso al vecchio modello meccanicista del Public Understanding of Science viene sempre più spesso preferita una “Awareness of Science” o ancor meglio un “Engagement in Science and Technology”.**

**Piuttosto che combattere i fossili dell'Incanto (astrologia, new age, Harry Potter, ecc.), e irrigidirci nella dialettica razionalismo/irrazionalismo, dovremmo catturarne le suggestioni sviluppando un'immaginazione controllata, una conoscenza che sia fatta anche di emozioni e sentimenti.**

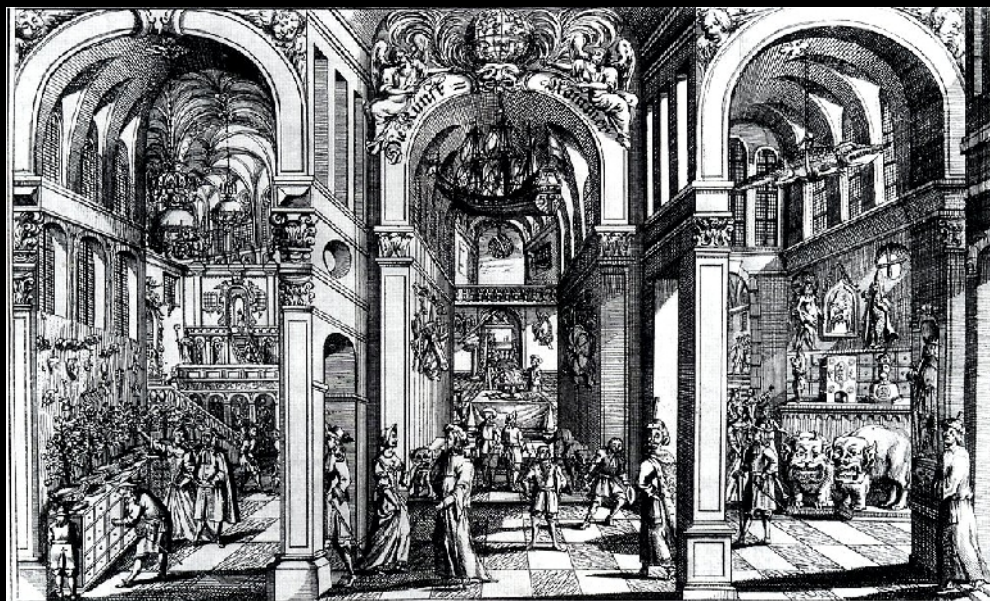
**L'attitudine della “meraviglia esistenziale” non rende solo più “appealing” la Scienza, ma aiuta a sviluppare un'etica positiva, anche puramente secolare, a prevenire gli eccessi di scientismo e strumentalismo e a riscoprire il pluralismo e il senso del mistero nel mondo naturale.**






**La riscoperta dell'Incanto avviene ad es. in perfetta sincronia con i nuovi orientamenti della museologia, con il superamento dell'impostazione puramente "Hands-on" e l'affermazione di un modello anche "Heart-On, Mind-On" (Wagensberg, 2000 – Vomero/Merzagora, 2002)**

**E si riflette nel moltiplicarsi di forme "ibride" di comunicazione scientifica come il Teatro-Scienza, la Dimostrazione e la Conferenza-Spettacolo, sempre più presenti in sedi istituzionali e nei numerosi Festival della Scienza.**



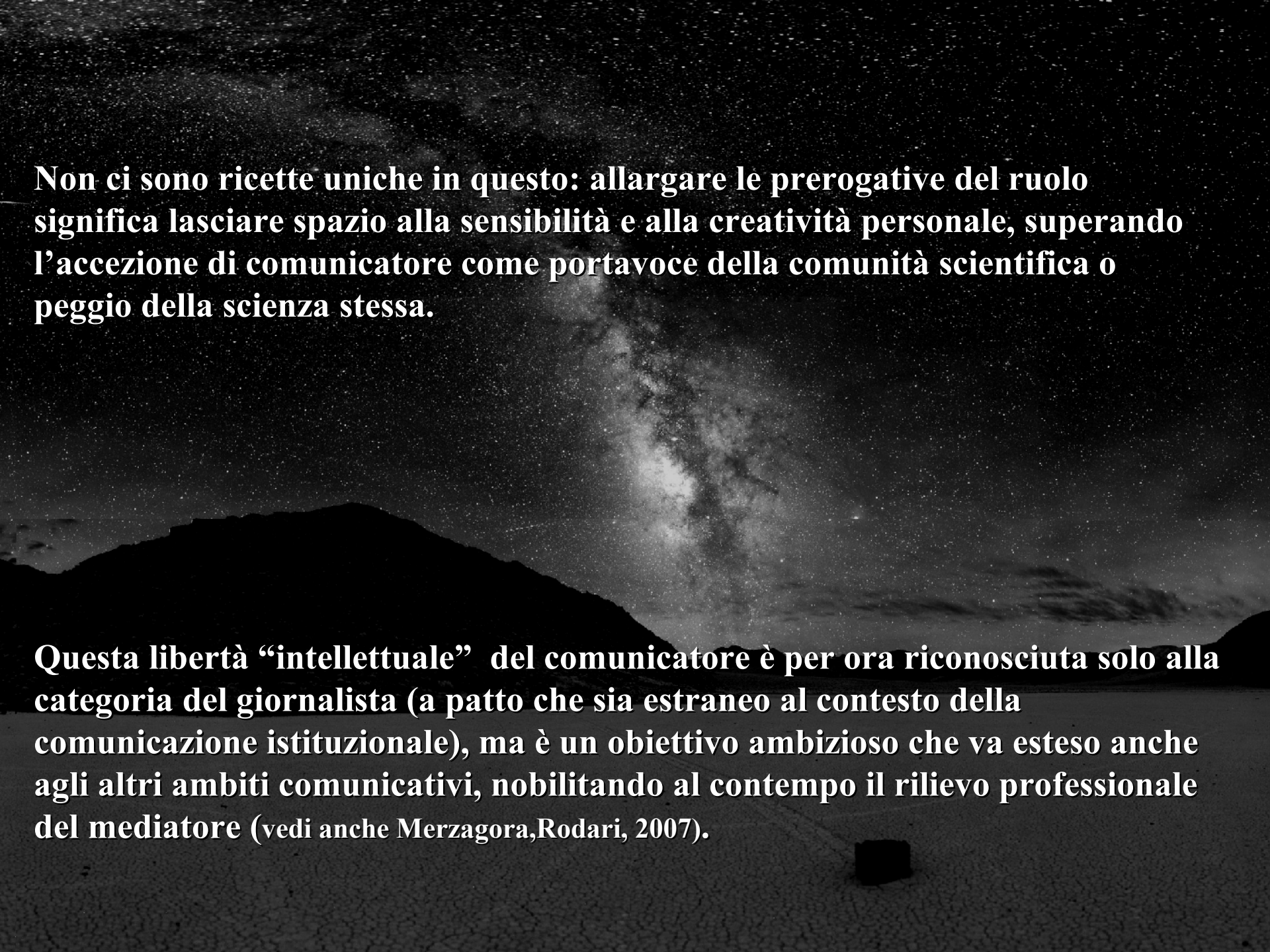




**Un'impostazione consapevole dell'importanza dell'Incanto nella Scienza ha le sue inevitabili conseguenze anche sulla figura del Comunicatore fin qui teorizzata per musei/science centre/festival.**

**Il mediatore (non più solo facilitatore) assume una mission più ampia nei confronti di scienza e società. Oltre alle competenze di "explainer" o generico animatore bisogna aggiungere quelle di critica attiva, di inquadramento culturale del pensiero scientifico.**





**Non ci sono ricette uniche in questo: allargare le prerogative del ruolo significa lasciare spazio alla sensibilità e alla creatività personale, superando l'accezione di comunicatore come portavoce della comunità scientifica o peggio della scienza stessa.**

**Questa libertà “intellettuale” del comunicatore è per ora riconosciuta solo alla categoria del giornalista (a patto che sia estraneo al contesto della comunicazione istituzionale), ma è un obiettivo ambizioso che va esteso anche agli altri ambiti comunicativi, nobilitando al contempo il rilievo professionale del mediatore (vedi anche Merzagora, Rodari, 2007).**

# IL PLANETARIO COME POSSIBILE MODELLO DI COMUNICAZIONE “INCANTATRICE”



**Il gruppo EmozioneScienza sperimenta ormai da quattro anni questa impostazione al Planetario di Roma → straordinario successo di pubblico con  $N_{\text{visit}} > 100000/\text{anno}$  (Survey Touring Club Italiano 2005 e 2006)**

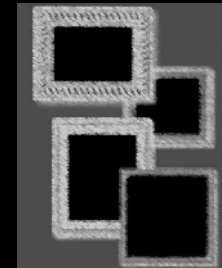


**Planetario optomeccanico di 14 m. 98 posti con Museo Astronomico annesso**



## Elementi chiave del progetto:

- **Fine tuning di scienza, arte, cultura ed emozione** (equilibrio sostanziale giocato soprattutto sul potere della metafora, non briciole di cultura per addolcire la pillola o per “apparire”). Né riduzionismo né sensazionalismo!
- **Offerta di un “framing”, di una narrativa che stimoli e contestualizzi pensiero, metodi e novità della Scienza del Cielo (e non solo).**
- **Massima varietà di scelta per il fruitore e target diversificati in “cartellone” annuale: 60 spettacoli differenti, sperimentazione di formati (spettacoli dal vivo, conferenze, caffè scientifici, osservazioni pubbliche, dirette telescopiche, cineclub)**



# ESTENSIONE ALLE ALTRE SCIENZE

**Un linguaggio comunicativo attento all'Incanto trova collocazione ideale in un planetario, ma può essere usato con successo in tutti gli ambiti delle scienze naturali ed umane.**



**L'approccio "emotivo", può essere efficacemente intensificato attraverso l'ausilio di tecnologie multimediali e immersive!**



# CONCLUSIONI

**La riscoperta dell'Incanto nella comunicazione e nella percezione della Scienza è auspicabile per ricostruire un dialogo tra Scienza e Società e per risvegliare energie etiche positive, utili a superare la crisi attuale.**

**L'esperienza del Planetario di Roma e il feedback del suo pubblico ci stimolano fortemente a proseguire verso questo obiettivo comunicativo.**

**Ci insegnano inoltre la necessità di un continuo lavoro di ricerca e sperimentazione, e della formazione di comunicatori flessibili, critici e adeguatamente valorizzati dal punto di vista professionale.**

**L'Incanto non è limitato alla comunicazione della sola scienza del cielo!**



# La Riscoperta dell'Incanto

4. **La Narrativa dell'Incanto/Disincanto (2)**
  - **Definizione weberiana – possibili approfondimenti (sublime-meraviglioso)**
  - **Dibattito sociologico in corso → riscoperta incanto anche dentro la scienza**
5. **Incanto e comunicazione della scienza: le ragioni di un'alleanza (3)**
  - **Perché l'incanto nella comunicazione è centrale**
  - **Relazione con la museologia totale di Wagensberg e il modello “Hands, hearts, minds on”**
  - **Il ruolo del comunicatore (no explainer, no tecnicismo, libertà di associazione)**
6. **Il Planetario come modello e case study nel caso dell'astronomia (3)**
  - **Esperienza al planetario di Roma → come applicare l'incanto**
  - **Punti chiave: no scienza + briciole di cultura per invogliare o “apparire” – no sensazionalismo ma neanche chiusura riduzionista – framing – critica e discussione – esplorazione formati diversi -**
7. **Estensione alle altre scienze**
  - **Modello estendibile a tutte le scienze della Natura e dell'uomo (biologia, geologia, fisica, archeologia) – fusione spettacolo/tecnologia/immersione**
8. **Conclusioni**